

## Liste civiche e 5 Stelle chiedono l'alternativa

VENEZIA — Era da tempo che comitati e associazioni lavoravano per un'alternativa a Ca' Farsetti. L'arresto del sindaco ha messo adrenalina nel progetto e da due giorni è un fiorire di appelli a fare fronte comune e chiedere le dimissioni di **Orsoni** e della giunta. La scintilla l'ha data il Movimento Cinque Stelle, che mercoledì ha manifestato sotto Ca' Farsetti mettendo in campo il tema della responsabilità politica: gli assessori li ha scelti il primo cittadino e quindi, se lui è sotto inchiesta, si devono dimettere tutti. Una richiesta che ai comitati è sembrata una chiamata a raccolta e, del resto, da tempo intercorrono buoni rapporti tra associazioni e pentastellati. VeneziaCambia, ad esempio, è dello stesso avviso: «Gli assessori sono nell'incapacità di proseguire anche un solo giorno di più l'azione di governo della città – dice una nota - Sono stati designati dal sindaco,

indicati come persone di fiducia da parte di una persona che ora è agli arresti domiciliari con imputazioni molto gravi. Nessuno di loro ha dunque titolo per proseguire il mandato». Le consonanze non sono ancora il preludio ad un accordo tra civiche. Il Comitato 25 Aprile, che ha impostazione separatista, da due giorni discute se appoggiare la posizione del M5S o mettere nero su bianco un'autonoma richiesta di dimissioni. Reset, invece, è passato ai fatti con l'appello «Reset-iamo Venezia, ora o mai più: chiediamo le dimissioni immediate di **Orsoni** e conseguente commissariamento del Comune». Il commissariamento non sarebbe un dramma per i tagli, ma «una opportunità per affrontare i nodi del presente della città e per dare tempo ai cittadini che vogliono impegnarsi attivamente di costruire un'idea nuova di città». (mo.zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

